

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRATTI DI ABBONAMENTO N. 12
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

EFFEMERIDI CESENATI

- 29 Ottobre 1829. È ucciso il maresciallo dei carabinieri pontifici, Girolamo Centi di Rieti.
- 1869. Muore improvvisamente, in età di anni 51, il cesenate Dott. Filippo Amadori, chirurgo. Fu caldissimo e illibato patriotta. Nel 1843, facendo pratica chirurgica a Roma, vi conobbe Massimo d'Azeglio, e fu primo a proporgli di mettersi a capo del movimento liberale riformista nello Stato Pontificio. Nel 1848, fece, come chirurgo militare, la campagna del Veneto; nel 1849, rappresentò Cesena alla Costituente di Roma; caduta la repubblica, esulò negli Stati Sardi, vivendo del suo lavoro come condotto a Varese Ligure. Nel 1859, fu deputato all'Assemblea delle Romagne: proclamata l'annessione alla monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele, si ritirò lieto a vita privata, tenendo per dieci anni l'ufficio di chirurgo comprimario. Mente acuta, cuore eletto, ingegno colto: ogni manifestazione del bello e del buono lo attraevano. Non secondo a nessuno per elevatezza di sentimento, conoscitore profondo d'uomini e di cose, superava tutti nella modestia. Le lettere, che egli scrisse dall'esiglio, sono ammirevoli per nobiltà d'aspirazioni, per giustezza d'idee, per disinvoltata bellezza di forma. Massimo d'Azeglio, su ricordato, e Marco Minghetti fanno onorata menzione di lui nelle proprie autobiografie. Euclide Manaresi ne lasciò, con memore amicizia, un cenno affettuosissimo.
- 30 • 1513. In occasione dell'insediamento dei due nuovi Conservatori — Giuliano Fantaguzzi e Baldassarre Albertini — per il bimestre di Novembre e Dicembre, l'umanista modenese Panfilo Sasso (venuto a Cesena fino dal 1508) legge in Duomo un'elegante orazione in lode della città, e per esortare gli abitanti alla pace.
- 1821. Il cardinale Castiglioni, più tardi papa Pio VIII, chiamato a Roma come penitenziere, lascia il vescovato di Cesena.
- 1870. La sera, alle 7^{1/2} circa, forte e spaventosa scossa di terremoto. Altre repliche s'udirono subito, poi per tutta la notte, poi nei giorni successivi. Se n'ebbe, ad intervalli, per quasi sei mesi. Per parecchio tempo, gran parte della popolazione dormì in capanne fatte costruire all'aperto dal Municipio. La città però non soffrì gravi danni; nè vi furono vittime.
- 31 • 1176. Cesena, insieme con le altre città ligie all'imperatore Federico Barbarossa, fa pace con quelle della Lega lombarda.
- 1323. Papa Giovanni XXII ordina al Podestà, al Capitano e al Consiglio di Cesena di ricevere Bernardo da Pereto, tesoriere di Romagna.
- 1798. Con solenne cerimonia si legge e si pubblica nella Chiesa di S. Domenico la costituzione dalla Repubblica Cisalpina.
- 1 Novembre 1669. Il Capitolo della cattedrale di Cesena esercita per l'ultima volta il privilegio, ottenuto nel 1465 da papa Paolo II, di liberare un carcerato, nelle ricorrenze dell'Epifania, della Pasqua, del Corpus Domini, di S. Giovanni Battista, di Pentecoste e d'Ognissanti.
- 2 • 1163. Grassiodoro, vescovo di Mantova e vicario imperiale di Federico Barbarossa, mette pace tra i foresi e i cittadini di Cesena.
- 3 • 1638. Muore presso Fermo, in età d'82 anni, il cesenate Padre Paolo Angelini, che aveva fama di grande oratore sacro. Predicò, con molto plauso, a Napoli, Firenze, Milano, Genova, Roma, Venezia, Pisa, etc. Il celebre cav. Marino gli dedicò un sonetto, in

culi, paragonandolo a S. Paolo, procede di confronto in confronto, secondo il vezzo del secolo, e chiude:

In questo sol non t'assomigli a Lui;
Ch'Èi fu rapito al Cielo, e Tu rapisci;
Èi fu converso, e Tu converti altrui.

- A proposito di predicatori cesenati, notiamo che un altro, Don Francesco Borghetti, predicando a Siracusa nel 1693, vi rimase sepolto sotto le macerie per un gravissimo terremoto, che cagionò la morte di quindicimila persone. — D'un altro predicatore cesenate, anteriore ai due ricordati, e cioè del P. Sebastiano Avezzano, carmelitano, si hanno alcuni *Discorsi predicabili* stampati a Bologna nel 1587 e dedicati al papa Paolo V.
- 1867. Nella gloriosa sconfitta di Mentana, muoiono i cesenati Primo Farneti, Pio Lombardi e Nazzareno Rossi.
- 4 • 1494. Mentre il conte di Pitigliano, capitano al servizio degli Aragonesi, tratta in Palazzo per ottenere dai conservatori, secondo anche le ingiunzioni di papa Alessandro VI, alloggi e viveri in Cesena, il fuoruscito Guido Guerra, coi Tiberti, confidando nell'aiuto dei Francesi, che erano a Forlì (venuti con la celebre calata di Carlo VIII), fattasi aprir la porta delle Trove da Bartolomeo Fabbri suo partigiano, penetra in città, invade il palazzo e fa prigioniero lo stesso conte di Pitigliano. Ma i Martinelli, di parte contraria, introducono, con l'aiuto di Giovanni Carozio castellano della Rocca, molti soldati Aragonesi, guidati da Alfonso d'Avale e Bartolomeo Liviano. Si pugna fieramente al Trebbio di S. Paolo; Guido Guerra, dopo singolare tenzone col d'Avale, è ferito e sconfitto, salvandosi a stento con la fuga; i Francesi non si muovono da Forlì; il Pitigliano, liberato, introduce a Cesena il duca di Calabria, che si vendica contro l'intera città, saccheggandola per ventidue giorni interi, e cagionando un danno di duecentomila scudi (L. 1.064.000). Bartolomeo Fabbri fu squartato; le case dei Guerriani abbattute.

Governanti e governati in Romagna

All'ultima seduta del Consiglio Provinciale di Forlì, è intervenuto per la prima volta il nuovo prefetto Comm. Alfazio, il quale ha diretto, come era naturale, alcune parole di saluto agli Amministratori della Provincia, saluto che gli è stato ricambiato dal Presidente del Consiglio, on. Fortis, e da quello della Deputazione, Avv. Francesco Vendemini.

Di una doverosa e consueta cerimonialità non sarebbe il caso di occuparsi, se non nella cronaca, per approvarla completamente, e per aggiungervi anche il saluto della stampa all'egregio funzionario, al quale non possiamo rivolgere migliore augurio del voto che formiamo in pari tempo per la nostra regione, quello cioè di vederla sotto di lui prospera e tranquilla, governata con equanimità, sagacia e fermezza.

Ma — se la versione corsa a proposito del saluto prefettizio è esatta — v'è uno speciale motivo per trattarne, sebbene a qualche giorno di distanza, in questa parte del giornale, parendo a noi che un periodico, il quale intenda a dovere la sua missione, che sarà modesta quanto la cerchia dell'azione sua in una piccola provincia, ma non è affatto inutile e spregevole,

debba, non già limitarsi ad esprimere sensì cortesi per chi viene tra noi ad esercitare pubblici uffici, ma bensì accennare a tempo se e come gli sembri che si pieghi, almeno in apparenza, verso un indirizzo a cui può farsi qualche giusto appunto.

Secondo adunque le relazioni pervenuteci, il Comm. Alfazio avrebbe detto ai nostri rappresentanti provinciali essere egli convinto che nella Romagna *quell'Autorità governativa è migliore, la quale si fa sentire il meno possibile*.

Certamente, se ufficio dell'ente governo fosse soltanto di spiegare la forza materiale, d'arrestare, di carcerare, di reprimere, non solo qui, ma dovunque, il governo ideale sarebbe quello che facesse tutte queste cose soltanto quando si rendesse strettamente indispensabile, quando l'imperiosa necessità risultasse manifesta agli occhi degli uomini saggi, nè potesse essere contrastata se non dagli illusi o dai faziosi.

Ma oramai la teoria dello *Stato carabiniere* non ha più seguito; anche senza cadere nelle esagerazioni dei socialisti, che vorrebbero il Governo grande regolatore e distributore del lavoro, e della sua retribuzione, grande e solo proprietario della terra, per dividerne i frutti tra i lavoratori; anche senza arrivare a questi estremi, siamo tutti convinti che lo Stato ha parecchie funzioni d'ordine morale e civile da compiere, e che il merito suo non consiste già *farsi sentire il meno possibile*, ma bensì invece *nel farsi sentire il meglio che può*.

Lo Stato, e per esso i suoi funzionari centrali e locali, senza soffocare l'iniziativa individuale, ch'è sarebbe errore gravissimo, debbono coadiuvarla, se esiste, promoverla, eccitarla dove è intorpidita; contribuire, in una parola, allo svolgimento d'ogni attività, per il benessere e la prosperità della Nazione e dei singoli suoi centri.

Senza dubbio, anche le forze dello Stato hanno un limite; nè sempre si può ottenere tutto quanto è desiderabile; ma è già molto che coloro, i quali, al centro o nei vari uffici locali, lo rappresentano, accettino e professino e attuino costantemente la massima che a nessuna sorta di pubblici beni debbono e vogliono mantenersi estranei. Governanti impassibili, che, o per un falso concetto dei loro doveri, o per un' inconsapevole tendenza a indulgere ai propri comodi, stiano tranquillamente seduti in una burocratica poltrona, fumando la sigaretta, firmando ogni tanto, senza nemmeno leggerla, qualche pratica *innalzata* fino a loro dai subalterni, dicendo così a sè stessi che il paese sta bene, perchè essi non si fanno sentire, sarebbero troppo simili a quegli immobili dei d'Epicuro, che rappresentavano l'inerzia e l'inutilità elevate al grado di dignità celesti.

Secondo il concetto nobilissimo che noi abbiamo del vero funzionario governativo, i suoi doveri e le sue attribuzioni crescono in ragione diretta dell'elevatezza del suo grado. Se, come abbiamo accenna-

to, molte cose buone non possono farsi per mancanza di mezzi idonei, alle effettuabili almeno bisogna tener sempre fisso l'occhio.

E, tra le effettuabili, prima certamente è quella d'assicurare ai cittadini buone amministrazioni locali. Le moltitudini non sempre, anzi quasi mai, fanno delle distinzioni sottili; se sentono i mali che loro infligge un mediocre Municipio, una cattiva Congregazione di Carità o una pessima Banca, — appunto perchè non ammettono lo Stato Epicuro — se la prendono col Governo, che non provvede. E, fino a un certo punto, hanno ragione. Non intendiamo dire che i funzionari governativi debbano, con intrighi, con violenze elettorali — che, del resto, nella nostra regione, sia detto a sua lode, non sarebbero nemmeno possibili —, far prevalere un partito piuttosto che l'altro, questo anzichè quell' Amministratore. Ma, di fronte alle Amministrazioni costituite, è importantissimo il compito di quei funzionari, e guai se, credendo di evitare urti con questa o con quella parte, con questo o con quel pezzo grosso parlamentare o tribunizio, se lusingandosi così di placare certi sodalizi sovversivi, lasciandoli spadroneggiare in tutte le cariche locali, dimenticano tale loro compito. Avranno subito il disprezzo del pubblico, anche di coloro, che, per ricambio di una colpevole indulgenza, sono costretti a lodarli a fior di labbra, e incontreranno una gravissima responsabilità negli immancabili danni avvenire.

E si badi che non intendiamo già dire che l'azione dell'Autorità governativa, rispetto alle locali Amministrazioni, debba manifestarsi in pedantesche minutezze, in formalità burocratiche, le quali troppo spesso servono d'inciampo al bene e non hanno mai impedito il male. Ben più elevato è il fine a cui ci sembra dover rivolgersi quell'azione; ben più alti, e d'ordine tutto affatto morale, debbono essere i mezzi per conseguirlo. A parer nostro, bisogna che il pubblico e gli Amministratori locali, quali che siano, si persuadano che il Governo vigila con intelligenza su di questi, e che non è disposto a tollerare che, all'ombra di qualsiasi labaro, sotto il manto di qualunque programma, si sfrutti la cosa di tutti a danno delle cittadinanze, s'impianino nuove dinastie od oligarchie, parodistiche e peggiorate imitazioni dei tirannelli medievali, benchè larvate con tanto di berretto frigio.

E rispetto poi alla vigilanza, non più sulle Amministrazioni, ma sul paese in genere, ci sembra che una saggia Autorità governativa debba mantener viva in tutti la persuasione che essa si cura delle buone condizioni materiali e morali della provincia a lei confidata; che ha profondo il rispetto sia per la libertà, che non degenerano in licenza, sia per l'ordine; e che non è punto disposta ad ottenere una vana apparenza di quest'ultimo, tirandosi indietro, eclissandosi sempre per non provocare urti, conseguendo insomma la tranquillità con continue abdicazioni, conservando essa nominalmente il potere, ma lasciandone di fatto l'esercizio ad organizzazioni e sodalizi sovversivi.

Per nostra disgrazia, non si tratta qui più d'una discussione astratta; c'è la dolorosissima conferma dei fatti, a Cesena e a Forlì, fatti che la risvegliantesi ardezza degli elementi più torbidi, e la rinnovantesi sonnolenza degli altri potrebbe fare, per un momento, dimenticare, ma che non mancherebbero di ripetersi all'occasione.

No, l'ideale d'un'Autorità governativa, specialmente in Romagna — non è quello di non governare, ma bensì di go-

vernare bene. La natura stessa delle nostre popolazioni è tale, che esse amano di sentirsi governate; esse sono avversissime, non già alla forza, che tutti ammirano e, in ogni caso, rispettano, ma all'ingiustizia. Un Governo, che persuada i cittadini di voler fare sul serio, ma che sappia anche mostrarsi intelligente, illuminato, e sopra tutto ineccepibilmente giusto, è certo d'avere tra noi ardenti ammiratori, e di fare a sè rispettosi anche gli avversari. E n'è prova, come fu più volte da altri, con più autorità della nostra, asserito, che il Governo, del quale sia rimasto tra noi più onorato ricordo, è quello del dominio napoleonico, del primo regno d'Italia, appunto perchè esso era incontestabilmente fornito di queste tre doti: forza, sapienza, giustizia.

Semper

TRA I LIBRI

Mariani — *Il dottor Ernesto* — Lanciano, Carrara, 1894.

La scuola elementare deve essere fine a se stessa, ed in grado di preparare cittadini, i quali, alla bontà del cuore, accoppino una certa coltura indispensabile per la vita.

Pur troppo, a quanto sembra, in Italia si va falsando questo concetto, e l'allunno, rimpinzato di cognizioni indigeste, molto spesso inutili, lo si dispone alla farsa dell'esame finale, ove, non di rado, fan bella mostra le teste leggere, dotate di una certa dose di franchezza, la quale tien luogo di preparazione.

Fra le cognizioni necessarie per la vita, sono, senza dubbio, quelle che si riferiscono al nostro corpo, ed al modo di saper conservare la salute. I nuovi programmi ne parlano, e in molti libri si è preteso di suggerir le norme igieniche opportune: ma ohimè! il modo di darle è, per lo meno, barocco.

Ora, per ovviare a questo inconveniente, il chiarissimo prof. Mariani, nostro ispettore scolastico, ha pubblicato questo suo *Dottor Ernesto — consigli per la vita*, proponendosi di dare, sotto forma di letture dilettevoli, alcune norme igieniche, che possano contribuire alla conservazione ed al miglioramento di quel tesoro preziosissimo, che è la salute del corpo.

Lo scopo parmi raggiunto pienamente, ed io mi auguro di vedere questo libricolo nelle mani dei giovinetti, specie delle Scuole rurali e complementari, i quali certamente non potranno che ritrarne gran pro, e ora, ed in avvenire, allorchè saranno padri di famiglia.

Un buon libro è una buona azione compiuta, per cui dobbiamo essere grati al prof. Mariani per il bene che ha fatto, non solamente alla scuola, ma al paese.

Pandolfo.

Dott. Luigi Pio — *Le Acque potabili di Casale Monferrato* — Casale Tip. G. Pane 1894.

« Uno studio che s'impone a chi abbia a cuore l'interesse della pubblica salute, si è quello riflettente l'acqua potabile, sì come principale elemento di composizione dei nostri tessuti, e mezzo accertato di frequenti epidemie. Ed in vero, se vi sono malattie infettive le quali si trasmettono per mezzo dell'aria infetta da germi specifici, è indubitato che la maggior parte trova nell'acqua il mezzo più facile e più temibile di diffusione, come è stato provato molte volte per il tifo e recentemente per il colera. Ben a ragione adunque, le opere prime di risanamento, che Governo e Municipii hanno intrapreso allo scopo di migliorare le condizioni igieniche dell'abitato, sono state quelle tendenti a procurare acqua buona e potabile, nel vero senso igienico della parola, riuscendo così a scongiurare l'inferire di gravi epidemie, e risparmiando alle città immense vittime, che prima erano destinate annualmente alla morte. Ed è tanto riconosciuta oggi giorno la necessità di tale provvedimento, che, oltre ad essersi fornite di buona acqua potabile le principali città italiane, anche le minori si danno gran cura per riuscire nell'intento, specialmente là ove è possibile il trasporto di acqua potabile sorgiva, sufficiente per

quantità ai bisogni del luogo, ed eccellente per proprietà fisico-chimiche e microbiologiche. Ma disgraziatamente, vuoi per le condizioni topografiche, vuoi per le ristrettezze finanziarie, non è possibile ovunque questo principale mezzo di risanamento, sicchè, ad onta di ogni buon volere, bisogna talvolta contentarsi di quell'acqua che si ha, vedendo però di renderla migliore, a seconda delle circostanze, per mezzo di filtri in grande, o di gallerie filtranti, e, in mancanza di ogni altro mezzo, ricorrendo ai pozzi tubulari... »

Con tali parole, l'egregio nostro concittadino, ora ufficiale sanitario a Casale Monferrato, ma che un recente voto consigliere ha richiamato al loco natio, incomincia un suo studio sulle acque di quella città e sopra i molti vantaggi che vi si sono ottenuti dall'impianto di alcuni pozzi tubulari, dei quali egli raccomanda una più larga applicazione.

Lo studio, benchè breve, ci sembra esauriente; le osservazioni sono numerose, accuratissime e confortate da molte tabelle statistiche, le quali danno loro tutto il carattere dell'inconfutabilità e dell'evidenza.

È da augurarsi che i consigli del giovane, ma valente igienista siano premurosamente seguiti.

Lector.

Atlante Mondiale Hoepli — Del nuovissimo ATLANTE MONDIALE HOEPLI di 80 carte, con un indice di 50 mila nomi, si è tanto parlato l'anno scorso, quando vide la luce, che il ritornare ora sull'argomento potrebbe sembrar cosa superflua. L'editore, che mira sempre a dare alle sue pubblicazioni quel pregio che le fanno tanto utili e ricercate, ha voluto, durante l'anno che sta per finire, per rendere sempre più ben accetto alle scuole il suo bellissimo Atlante, aggiungervi tre nuove carte, di cui alcuni egregi insegnanti lamentarono la mancanza: uno splendido prospetto in doppio foglio delle *Alpi*, che è un vero capolavoro, con un indice delle vette e dei passi alpini, una carta sul *Cielo stellato boreale* ed un'altra sui *Sistemi dell'universo*.

L'ATLANTE MONDIALE HOEPLI è ora compiuto in ogni suo dettaglio, e, mentre serve più d'ogni altro allo scolar per lo studio della geografia, è altresì un'opera indispensabile in ogni famiglia italiana, perchè soddisfa qualsiasi ricerca geografica in ogni parte del mondo. A mo' d'esempio: gli eventi delle guerre orientali, che si svolgono ora in un territorio per noi quasi sconosciuto, si possono seguire benissimo nell'ATLANTE MONDIALE HOEPLI, perchè il numero delle carte particolari è così grande, che ogni regione, ogni provincia del globo, è ampiamente illustrata.

Per le scuole esso è un vero tesoro e l'allievo che ne acquista una copia può esser sicuro di avere una guida fedele nel dizionario di 50 mila nomi, che gli indica subito dove si trova un paese sconosciuto, un fiume di poca importanza, od un villaggio storico.

Ai professori, alle famiglie, e a tutti quelli che vogliono provvedersi di un Atlante popolare, copioso per il numero delle carte, per la chiarezza, e l'armonia della coloritura, noi raccomandiamo vivamente l'ATLANTE MONDIALE HOEPLI. In brochure costa L. 8,50 — elegantemente legato in tutta tela ed oro L. 9,50.

CESENA

Per la guarnigione — Una lettera, a cui accenniamo facendo eccezione al principio di non curarci di scritti non firmati, perchè l'anonimo non copre in questo caso che la modestia, c'invita, in nome di molti cittadini, a « spronare l'autorità comunale » perchè veda di risparmiare alla città nostra il danno d'una definitiva e sensibile diminuzione di guarnigione. Crediamo potere assicurare che il Municipio ha fatto e continua a fare tutti i più caldi uffici in proposito; ma ciò non ostante crediamo bene girargli la sollecitazione che ci è stata rivolta.

Per Mentana — Oggi, Sabato, ricorre il ventisettesimo anniversario della battaglia di Mentana. I Reduci lo commemorano oggi con un manifesto e con la bandiera esposta dalla loro sede; domani, recandosi a deporre corone sulle tombe dei Soci defunti e del maggiore garibaldino Tommaso Riso.

Il Comm. Salvetti alla Provincia di Forlì — L'ultima seduta del Consiglio Provinciale avrebbe dovuto venir comunicata la lettera d'addio che il cessato Prefetto Comm. Salvetti aveva indirizzata al Presidente di quel consesso, e di cui fu per inavvertenza omissa la lettura.

Essa è del seguente tenore:

Illmo signor Presidente,

Nell'atto che sto per cedere ad altre mani il Governo di questa Provincia, sento il bisogno di esprimere per lei mezzo alla sua rappresentanza il mio rincrescimento di abbandonare un'altra volta la regione Romagnola, ove la cultura e il patriottismo dagli abitanti vanno fortunatamente congiunti colla bellezza del cielo e colla fioridezza del territorio.

Nel corso di tre anni io mi sono occupato dei vari bisogni delle popolazioni, e, se non sempre al desiderio corrispose il risultato ed il mediocre ingegno, ben posso senza intanzone dichiarare che nell'esercizio delle mie funzioni io non ebbi di mira che il pubblico bene ed il rispetto del diritto di tutti.

Mi sorrido la speranza che dalle popolazioni della Provincia e specialmente dalla sua rappresentanza, così saggia ed illuminata, sia stata apprezzata la lealtà dei miei intendimenti e l'inalterabile mia devozione all'Italia ed alle Istituzioni che fortunatamente la reggono, e pregando V. S. Ill.ma di essere interprete dei miei sentimenti verso i di lei colleghi, voglia, egregio sig. Presidente, accogliere in particolare l'assicurazione della mia distinta stima ed osservanza.

Forlì, 6 Settembre 1894.

IL PREFETTO
Salvetti.

Giunta Prov. Amm. — Seduta del 30 Ottobre 1894 — Approva la deliberazione della Giunta Municipale di Cesenatico N. 54 del 20 ottobre 1894, variazioni alla lista elettorale amministrativa 1894 per le elezioni suppletive straordinarie da farsi il 4 Novembre p. v.

Lavori al Porto Canale di Cesenatico — Alla Società cooperativa delle arti Costruttrici di Cesena fu, in linea di transazione, offerto dal Governo, per tutte le vertenze da essa sollevate, un compenso di L. 24.000.

Per i morti — Anche quest'anno, è stato numerosissimo il concorso di gente al Cimitero, per la commemorazione dei defunti. Giovedì, primo novembre, essendo giorno festivo, ed essendo venuti su parecchi dalla campagna, vi si recò addirittura una folla di qualche migliaio di persone. Il giorno successivo i visitatori accedevano più alla spicciolata, ma sempre in buon numero, e così continuerà per qualche altro giorno.

Ritratti, iscrizioni, corone, fiori sparsi, torcie, lampade; si notano quest'anno, più che negli anni scorsi, le arcate parate a lutto; qualche nuova lapide, severamente decorosa, qualche nuovo busto, tra cui somigliantissimo quello del compianto Federico Comandanti; nessun nuovo e vero monumento importante.

All'Ufficio postale — La città nostra, in confronto di quelle d'uguale importanza, ed anche di alcune che la superano, ha un ufficio postale ed uno telegrafico, veramente decorosi e comodi. Ciò fa maggiormente lamentare che, essendosi fatto il più, non si pensi al meno, cioè a certi accessori, che aumenterebbero, con lievissima spesa, il decoro e la comodità di quei due uffici.

Altra volta, abbiamo deplorato l'infelice sistema che si è adottato per le bussolte, che, essendo a serratura fissa, riescono noiosissime a chi entra od esce. Ci vorrebbe proprio molto a ridurle a battenti mobili, a volante, o come meglio voglia dirsi, ma tali insomma che si aprano e chiudano da sé?

Di più, precisamente nel corridoio dell'ufficio postale, abbiamo notato che certo rigonfiamento dell'intonaco è scoppiato, producendo una brutta serostatura, che deturpa la parete. Perché non vi si pone riparo? — Non basta aver fatta una cosa conveniente, se non si sa mantenerla: tra poco, andando di questo passo, un locale decentissimo riuscirà peggiore d'una taverna.

Finalmente, sarebbe utilissimo applicare alla parete che sta di fronte alle bocchette, e precisamente in vicinanza delle finestre, qualche tavoletta che permettesse ai frequentatori dell'ufficio postale di appoggiarvi per iscrivere. Un indirizzo di giornale, poche righe di cartolina, accade tante volte doverli stendere lì per lì; ed è una vera seccatura non trovar modo di farlo subito, nell'ufficio stesso, senza ricorrere alla compiacenza degli

impiegati, che vi permettano di valerli delle bocchette, cosa che non può effettuarsi sempre, e specialmente quando v'è molto pubblico che aspetta la sua corrispondenza.

Confidiamo che il Municipio vorrà accogliere i voti di moltissimi nostri lettori, dei quali ci facciamo interpreti.

Prima esposizione internazionale d'arte — Il Comitato Direttivo ci prega d'avvertire che, nel prossimo anno 1895 dal 22 Aprile al 22 Ottobre, avrà luogo in VENEZIA una prima e grande *Esposizione internazionale di belle arti*. Il Comitato di patrocinio è composto dei più valenti ed illustri scultori e pittori d'Europa. Oltre i premi di medaglie e diplomi, ve ne saranno dei cospicui in denaro, e cioè di L. 10.000 del Municipio, e di L. 5000 del Ministero, della Provincia e della Cassa di Risparmio. Siamo certi che, in questa solenne gara, l'Italia saprà mantenersi quell'alto posto che ebbe sempre nel nobile culto delle Arti; e confidiamo che anche la Romagna nostra vi si distingua con onore.

Pei farmacisti — La sessione degli esami di idoneità per gli aspiranti farmacisti, bandita con circolare 18 Agosto 1893 N. 25500, rimarrà aperta per tutto l'anno 1895.

Trappole — La R.^a Prefettura avverte che vi sono dei truffatori, che, facendo credere l'esistenza di tesori nascosti, di importanti successioni e tutele di minorenni ricchi, riescono a carpire somme non indifferenti alle persone che vi prestano fede. Una vasta associazione dei suddetti truffatori ha sede in Spagna e diramazioni in tutti gli stati di Europa e d'America, e si vale di lettere e documenti falsi per ingannare il prossimo. Molti connazionali sono rimasti vittime dei suaccennati truffatori, che il Governo spagnuolo non è riuscito a scoprire.

Arresti — Z. Nicola fu ieri arrestato perchè, dopo aver molestato ed anche percosso un vecchio questante in piazza V. E., oltraggiò una guardia di città che si era intromessa per far cessare lo sconcio.

— G. Giuseppe venne arrestato perchè trovato in possesso di un coltello a molla fissa, eccedente la misura legale.

Contravvenzione — Z. Luigi fu dichiarato in contravvenzione perchè trovato in possesso di istrumenti atti ad offendere.

Ufficio di pulizia Municipale — Le contravvenzioni contestate nel mese di Ottobre dagli Agenti Municipali furono 76 — così ripartite:

Regolamento di Pulizia Municipale N. 43	
" sui Velocipedi	14
" d' Igiene	9
" Edilizio e ornato	3
Regolamenti Varii	7

TOTALE N. 76

Disgrazia — Fu ricoverato all'ospedale il fanciullo Caporali Francesco di anni 10 da s. Egidio per frattura della gamba sinistra che egli riportò il 1° novembre per essergli caduto accidentalmente sopra un fascio di fusti di canape.

Bologna, 19 Maggio 1893. — Ho consigliato l'acqua di *Uvivo* come acqua da tavola a malati di gotta e di renelle. Per un'indicazione precisa è la diatesi uratica; qui la raccomando caldamente ed in ispecie come bevanda da tavola abituale. Prof. A. Murri.

Per richieste: *Amministrazione delle Terme di Uvivo* Provincia di Pisa (Toscana).

Stato Civile — Dal 19 Ott. al 1 Novembre 1894: NATI 60 — Legittimi m. 20 f. 22 — Illegittimi m. 7 f. 9 — Esposti m. 0 f. 2.

MORTI 36 — a (Don) Lucchi Marco a. 34 bracc. con. di Ruffio — Brani Carlo a. 11 bracc. cel. di S. Giorgio — Lorenzini Secondo a. 26 fornaio coniug. di S. Pietro — Rouconi Domenica a. 67 mass. ved. di Sajano — Benini Adelaide a. 37 bracc. coniug. di S. Pietro — Cappelletti Assunta a. 18 sartrice nub. di S. Pietro — Belletti Francesco a. 83 poss. ved. di Cesena — Polini Giuseppe a. 49 bracc. coniug. di S. Martino — Piozzi Giuseppe a. 19 fabbro fer. cel. di Cesena — Scimpieri Biagio a. 55 imp. ved. di Luzzana — Lucchi Pasqua a. 62 mass. coniug. di Casale — Baldassarri Paolo a. 17 col. col. di Bulgaria — Brunelli Maria a. 65 flatrice cel. di S. Andrea — Degli Angeli Virginia a. 50 poss. coniug. Borgo Cavour — Stella Rosa a. 73 mass. coniug. di S. Rocco — Taroni Rosa a. 69 mass. coniug. di S. Rocco. — (Osp.) Placucci Marianna a. 59 mass. coniug. di Cesena — Mazzoni Marcia a. 40 mass. coniug. di Cesena — Calandrinio Pio a. 22 bracc. cel. di Cesena — Magnani Adelaide a. 63 medicante coniug. di Cesena. — Montini Giacomo a. 79

bracc. ved. di Cesena — Pieri Luigi a. 37 bollatore coniug. di Cesena — Rossi Carlo a. 61 bracc. ved. di Cesena E. n. 10 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 11 — Ceccarelli Giuseppe col. col. con Collini Candida mass. nub. — Gasperoni Pietro col. col. con Barbieri Emilia mass. nub. — Guglielmi Giovanni bracc. cel. con Battistini Marianna mass. nub. — Serra Pietro mur. cel. con Castagnoli Eugenia mass. nub. — Ravajoli Luigi bracc. cel. con Riciputi Elisabetta mass. nub. — Paedi Giovanni col. cel. con Rasponi M. Assunta mass. nub. — Lucchi Ferdinando bracc. cel. con Senni M. Anna mass. nub. — Barganti Giuseppe col. cel. con Rasponi Agata mass. nub. — Rasponi Giovanni col. cel. con Maraldi Lucia di Santa mass. nub. — Valbonetti Giuseppe calzolaio cel. con Sassoni Clotilde mass. nub. — Gnocchi Antonio sartore cel. con Fantini Maria mass. nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
— Cesena, Tip. Biasini di P. TONZI — 1894.

Una bella occasione

Chi desidera in 48 ore liberarsi radicalmente da mali contagiosi recenti ed in 40 o 42 giorni da cronici, nonché in meno di un mese da stringimenti uretali di qualsiasi data con garanzia del pagamento posticipato, legga l'interessante avviso: *Non più malattie veneree*, in 4. pagina.

COMUNICATO

LA POPOLARE — *Vita*: Questa compagnia di assicurazioni sulla vita, creazione dell'Illustre economista Luigi Luzzatti, va sempre più affermandosi e meritando la stima del pubblico.

Apprendiamo con vero piacere che in questi giorni, *La Popolare* fu premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale operaia.

LA POPOLARE è una associazione eminentemente umanitaria, e perciò ricorrono ad essa privati ed istituti per fare la previdenza ed il risparmio.

LA POPOLARE ha assicurato tutto il personale impiegato dipendente dalla Camera di Commercio di Milano.

LA POPOLARE a mezzo del suo ispettore per le Marche e provincia di Forlì, ha progettato l'assicurazione di tutti gli impiegati dei municipi di Fabriano, Camerino, Osimo, e confidiamo presto il fatto sia compiuto, nell'interesse delle pubbliche amministrazioni le quali, solo coll'aiuto della *Popolare*, potranno risolvere un arduo problema, che da anni è rimasto insoluto, ed ora può esserlo in un modo assai migliore di quello adottato da taluni Municipi, i quali non trovarono di meglio per assicurare il loro bilancio, che abolire la cassa pensione per i propri impiegati.

Le tariffe minime della *Popolare* sono difesa sufficiente all'istituzione nazionale dalla concorrenza delle compagnie straniere d'assicurazione sulla vita, e la prova la ritroviamo dall'aver *La Popolare* emesse nei primi 10 mesi dell'anno corrente N. 1200 polizze di assicurazione, con un aumento di N. 332 polizze sul periodo corrispondente dell'anno 1893; e di avere assicurato per la bella cifra di 4.365.000 lire di capitali, superando di L. 800.000 la cifra assicurata nel '93, durante lo stesso periodo.

Uno dei forti coadiutori della *Popolare* è il nostro concittadino Augusto Dell'Amore il quale, in soli quattro mesi dacchè assunse l'ispettorato e l'organizzazione delle agenzie nelle provincie di Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata ed Ascoli, seppero produrre la somma complessiva di L. 343.500 di capitali assicurati, delle quali L. 127.000 nel solo mese d'Ottobre.

LA POPOLARE pel bene del risparmio e della previdenza nazionale, deve trionfare e trionferà se siamo sicuri.

ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO SPECIALISTA

per le malattie della Bocca, nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre riceve ogni Sabato a Cesena in via Dandini N.° 7.

APPARTAMENTO DA AFFITTARE

in Contrada Manfredi n. 5.

Rivolgersi al Sig. M.° Alessandro Raggi Piazzetta Isci n. 5.

V. in 4. pagina l'Annunzio della Casa bancaria di M. M. Valentin di Anburgo. Si richiama l'attenzione dei lettori su questo annunzio. Non si tratta di un'impresa particolare, ma di una lotteria di Stato, autorizzata e garantita dal Governo.

CERCASI socio capitale L. 1000 a 2000 per sviluppo azienda avviatissima, articolo molto lucroso.

SOCRATE FONTANA e C. Negozianti
SAMPHERDARENA

EMULSIONE SCACCHI vedi 4.ª pagina

